Il budget per la didattica è stato quasi dimezzato: è passato da 2,4 milioni a poco più di 1,3

Supplenze, l'Ateneo taglia

Ridotti i fondi: i docenti dovranno dedicare più ore all'insegnamento

Udine

Il rettore Compagno l'aveva annunciato da tempo. Per far quadrare i conti dell'ateneo il budget per contratti e supplenze doveva essere dimezzato. E così è stato, per quanto riguarda la quota a carico dell'Università, passata dai 2,4 milioni dell'anno accademico 2008-2009 a poco più di 1,3.

Il varo definitivo del riparto fra le singole facoltà è avvenuto nell'ultima seduta del Cda dell'ateneo. Il budget per la didattica a carico dell'ateneo è di 1,370 milioni, cui si aggiungono 790mila euro di finanziamenti esterni (600mila per le lauree sanitarie di Medicina, 90mila per Scienze motorie e Scienze dello sport e 100mila per Ingegneria) per un totale di 2,160 milioni.

Per scoraggiare un eccessivo ricorso a supplenze esterne il Cda ha messo molti paletti per i prof di ruolo. Gli incarichi di insegnamento, anche se assegnati a titolo retribuito, potranno essere pagati solo per le ore eccedenti le soglie di carico didattico frontale svolte da docenti e ricercatori di ruolo. I professori a tempo pieno devono fare almeno 120 ore di docenza, mentre i ricercatori, che hanno un carico obbligatorio di 60 ore, non potranno sforare il tetto delle 120 ore di lezione all'anno. Gli incarichi retribuiti saranno considerati a titolo gratuito se il numero di esami sostenuto entro il 30 marzo 2011 sarà inferiore a 15 per le lauree triennali e a 6 per le specialistiche.

A pagina III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I prof dovranno fare 120 ore di docenza: saranno pagate solo le sostituzioni che eccedono questo carico

Supplenze, budget dimezzato

In università passa da 2,4 milioni a 1,3. La fetta più alta destinata a Ingegneria

Il rettore Compagno l'aveva annunciato da tempo. Per far quadrare i conti dell'ateneo il budget per contratti e supplenze doveva essere dimezzato. E così è stato, per quanto riguarda la quota a carico dell'Università, passata da 2,4 milioni a poco più di 1,3. Il varo definitivo del riparto fra le singole facoltà è avvenuto nell'ultima seduta del Cda dell'ateneo. Già il 27 marzo 2008 il Cda aveva stabilito che l'obiettivo di riduzione della spesa per supplenze e contratti per l'anno accademico 2009-2010 doveva essere pari ad almeno il 20% del budget assegnato per l'anno precedente (2.438.668 euro), il che avrebbe portato la spesa massima a 1,950 milioni. A fine 2008 è stato approvato il bilancio triennale 2009-2011, in cui il budget per la didattica per il 2009-2010 si attestava su 1,338 milioni. A questo punto bisognava ripartirli fra le facoltà. L'economista Compagno ha dato ai presidi due modelli di riparto: quello "storico", proporzionale all'assegnazione del 2008-2009, e quello "alternativo", che nella distribuzione teneva conto delle ore di lezione coperte da personale di ruolo, delle ore da coprire e del numero di matricole. In prima battuta, si è deciso che venisse reso operativo il riparto "storico". Le facoltà potevano però chiedere un incremento, ma solo entro i limiti fissati dal riparto "alternativo". Ma non per tutte le facoltà seguire questo secondo modello era più conveniente (per esempio, Agraria che con il riparto storico prende 72mila euro, ne avrebbe presi 65mila con quello alternativo): su dieci, solo cinque si sono avvalse di questa possibilità. Entro il 15 aprile i presidi hanno presentato le richieste. E, alla fine, è giunto il varo del Cda. Il budget per la didattica a carico dell'ateneo è di 1,370 milioni, cui si aggiungono 790mila euro di finanziamenti esterni (600mila per le lauree sanitarie di Medicina, 90mila per Scienze motorie e dello sport e 100mila per Ingegneria) per un totale di 2,160 milioni. Guardando solo alla quota che pesa sulle casse dell'Università, ad Agraria vanno 72.241 euro, a Economia 137.320, a Scienze della formazione 103.079, a Giurisprudenza 113.185, a Ingegneria 358.998, a Lettere 84.004, a Lingue 192.711, a Medicina 8.144, alle lauree sanitarie di Medicina 4.072, a Scienze matematiche, fisiche e naturali 90.104, a Veterinaria 80.033. Per le lauree interfacoltà ci sono altri 93.545 euro e 32.576 per la Scuola superiore. Per scoraggiare un eccessivo ricorso a supplenze esterne il Cda ha messo molti paletti per i prof di ruolo. Gli incarichi di insegnamento, anche se assegnati a titolo retribuito, potranno essere pagati solo per le ore eccedenti le soglie di carico didattico frontale svolte da docenti e ricercatori di ruolo. Per i docenti il carico obbligatorio è di 120 ore. I ricercatori devono farne obbligatoriamente 60 e non potranno sforare il tetto delle 120 all'anno, supplenze comprese. Gli incarichi retribuiti saranno considerati a titolo gratuito se il numero di esami sostenuto entro il 30 marzo 2011 sarà inferiore a 15 per le lauree triennali e a 6 per le specialistiche.

Palazzo Antonini, sede centrale dell'Università di Udine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATENEO / 2

L'Università lascia più tempo per pagare le tasse «Veniamo incontro alle difficoltà economiche»

Per gli studenti dell'ateneo di Udine slitta a lunedì primo giugno il termine per il pagamento della seconda rata delle tasse universitarie per l'anno accademico 2008/2009. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università di Udine hanno infatti deliberato all'unanimità la proroga del termine di pagamento della seconda rata di saldo dei contributi, precedentemente programmato dal Manifesto degli studi entro il 30 aprile.

«Questa università – spiega il rettore Cristiana Compagno – è aperta e sensibile alla sua comunità di riferimento, ed è attenta alla crisi economica e finanziaria che coinvolge le famiglie del Paese e della nostra regione. Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'ateneo hanno ritenuto in questo modo di venire incontro a eventuali sopravvenute difficoltà economiche che possono avere coinvolto gli studenti e le loro famiglie».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.